



Amare e proteggere la natura, l'ambiente e il paesaggio

Notiziario Telematico Amica Terra
Anno 5, n. 4 – 24 Agosto 2014

EDITORIALE

Cari web lettori, soci e simpatizzanti,

*nell'assemblea tenuta il 27 Aprile sono state rinnovate le cariche sociali che sono attualmente ricoperte da **Stefano Roman**, il qualità di Coordinatore dell'Associazione, **Gilberto Carrer** in qualità di Tesoriere dell'Associazione, **Fiorenzo Fantuz** in qualità di Segretario dell'Associazione. Nel presente notiziario sono a proporvi un cortometraggio, una riflessione di Michele Zanetti sui Passeri e una opportuna rassegna stampa del WWF AltaMarca per non farsi prendere dalle miriadi di chiacchiere "franate" nei media dopo la tragedia del Molinetto della Croda.*

Tre argomenti che sembrano non connessi tra di loro, ma che invece sono legate da un filo conduttore per niente invisibile.

Dopo aver letto "la banalità dei passeri", nelle poche giornate soleggiate di questo "strano" agosto più di una volta ho provato ad ascoltare il cinguettio dei passeri, ma ho percepito soltanto un straziante silenzio.

Renzo Rizzon

INDICE

Punto di partenza

La banalità dei passeri.

Frane, alluvioni e chiacchiere!

Punto di partenza

Un cortometraggio animato per incoraggiare persone e aziende a fare scelte alimentari diverse, più etiche e più sostenibili.

Il film è stato commissionato dalla catena messicana Chipotle, contraria agli OGM, **che sostiene ed incentiva metodi di coltivazione e di allevamento sani e responsabili, utilizzando fornitori locali, rifuggendo dalle pratica di allevamento industriale.**

Storia.

Si apre su una scena pastorale idilliaca, dove un agricoltore si preoccupa per la sua famiglia accanto a maiali e mucche.

Come azienda cresce, le pratiche di allevamento diventano industriali e si passa ad una vera e propria catena di montaggio in cui i suini passano vasche di prodotti chimici, sono innaturalmente ingrassati e infine trasformati in piccoli cubi rosa (non è tanto una metafora per coloro che hanno visto il documentario Food Inc.).

Mentre i camion, a centinaia, pieni di "maiali quadrati" percorrono un paesaggio desolato, l'agricoltore realizza il suo errore e riacquista il controllo della sua azienda agricola "**tornando al punto di partenza**".

Commento

Tornare al "**punto di partenza**" non è un tornare indietro ma il riconquistare il controllo della propria vita, della propria attività.

Mantenere un rapporto più naturale nelle pratiche agricole e di allevamento permette all'agricoltore di essere in equilibrio con se stesso e con la natura che lo circonda.

Un equilibrio a cui dovremmo aspirare tutti.

Il regista è Johnny Kelly.

Un illustratore, animatore e regista di Dublino, Irlanda. Si è laureato presso l'Istituto di Tecnologia di Dublino, dove ha conseguito una laurea in graphic design. Kelly ha lavorato per un certo numero di anni sia a Dublino che a Londra oltre a perseguire il suo lavoro di illustrazione.

Un vero genio dell'animazione.

BUONA VISIONE

La banalità dei passeri di Michele Zanetti

LA BANALITÀ DEI PASSERI

Chi mai li aveva presi in considerazione i passeri: chi mai li aveva cantati, evocati, celebrati. I passeri erano banalità domestica, grigiore quotidiano e urbano: questo erano i passeri fino all'altro ieri. Perché nessuno, ma proprio nessuno, in questa società che non cessa di celebrare le proprie mediocrità e i propri insulsi ed effimeri eroi, si è mai accorto di quanto i passeri fossero importanti.

Sospetto sia stato per questo, proprio per questa ragione, che i passeri ad un certo punto hanno deciso di scomparire. Poco a poco, silenziosamente, i passeri hanno cominciato ad eclissarsi; ad abbandonare la scena e a darci il bensevito. Ma a quel punto, nel momento stesso in cui le albe, i cortili e i tetti sono diventati silenziosi: in quel preciso istante, ci si è resi conto di quanto i passeri fossero importanti.

All'improvviso il popolo, la gente, i cittadini, hanno realizzato che il venir meno di questo banale "arredo vivente" della loro quotidianità, aveva creato un vuoto e un silenzio eccessivi, spegnendone la vitalità e le musiche che la rendevano gradevole. Ci si è cioè resi conto di quanto fossero importanti i "passeracci" che nella *Roma capoccia* di Venditti "so' usignoli", o di quelli che riempivano di musiche indefinibili i pomeriggi azzurri dell'estate in cui si cercava "un po' di Africa in giardino, tra l'oleandro e il baobab" per dirla alla Celentano.

Per questo, noi, ora, abbiamo voluto ricordarli ai nostri concittadini: perché i passeri erano la musica di fondo dei nostri momenti d'ozio, delle nostre pene d'amore adolescenziali, dei lunghi pomeriggi estivi dell'infanzia e persino dei giorni trascorsi a letto, in attesa che la febbre si spegnesse. Per questo desideriamo ringraziarli: per essere stati un "banale arredo vivente" della nostra vita. Lo stesso di cui ora, nel momento in cui ci interroghiamo sulla loro scomparsa senza trovare risposte scientificamente attendibili, avvertiamo una grande, irrimediabile nostalgia.

Ma cosa mai è accaduto a *Passer domesticus*.

La domanda è impegnativa e tale per cui, non solo non sono disponibili risposte immediate, ma si richiedono ricerche specifiche. In Gran Bretagna, ad esempio, il quotidiano londinese *Independent* ha offerto un premio di 5.000 sterline (oltre 16 milioni di lire) al primo articolo scientifico scritto per svelare il mistero. La giuria sarà composta dalla Reale Società per la Protezione degli Uccelli e dalla Fondazione Britannica per l'Ornitologia.

Questo significa che il problema è serio e le cifre lo confermano, se è vero che il calo europeo della popolazione di questa specie ha raggiunto un valore del 65%.

Noi non abbiamo risposte, ma qualche ipotesi la possiamo comunque azzardare, per quanto possa sembrare scontata:

Si tratta, probabilmente, di una serie di concause, ciascuna delle quali ha contribuito a rendere meno favorevoli le condizioni di vita del passero nelle nostre realtà urbane e rurali e soprattutto in queste ultime. Si è trattato probabilmente di un decremento vistoso di nicchie d'habitat idonee alla specie, di sostanze chimiche impiegate in agricoltura (spesso quelle "nuove" manifestano esiti sconosciuti alla scienza e a distanza di decenni, per accumulo) e di patologie virali, magari trasmesse da qualche commensale del passero stesso.

A proposito di nicchie d'habitat idonee, vorremmo sottolineare come la nuova architettura, urbana e rurale, sia in assoluto antitetica alle specie animali (non solo uccelli) che per millenni hanno convissuto con l'uomo, condividendone gli spazi di vita e offrendogli, gratuitamente, una nota di bellezza e di vitalità. Pensiamo ai rospi smeraldini, alle lucertole, ai rondoni, alle civette, ai barbagianni e, appunto ai passerai. Nei nuovi mastodontici edifici progettati dai grandi architetti (sempre autoreferenziali) non c'è spazio che per uomini spaesati e privi di identità e le facciate in cristallo sono spesso trappole mortali per i piccoli volatili. Non sarebbe allora il caso di inserire nei corsi di architettura, delle nostre malandate facoltà universitarie, un laboratorio per un'architettura compatibile che prendesse in considerazione anche la piccola fauna selvatica urbana?

Di certo i "passeracci" ringrazierebbero.

Michele Zanetti

FRANE, ALLUVIONI e CHIACCHIERE!

Pubblichiamo quanto ricevuto dal WWF AltaMarca.

Dissesto idrogeologico o perdita della memoria storica?

Forse la prevenzione è un lusso che gli italiani non possono permettersi.

Il file [Alluvioni giornali](#) allegato al comunicato del [CS_08-2014](#) è un breve e incompleto riassunto degli allagamenti e delle frane che hanno colpito le colline del prosecco, estratto dai giornali locali, iniziando dal novembre 2011 ad oggi: **PER NON DIMENTICARE**

Il WWF raccomanda di fare molta attenzione alle dichiarazioni che i politici locali hanno rilasciato ai giornali, in questi anni, e ricorda ancora una volta, lo scopo del WWF:

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura cordiali saluti

--

WWF VILLORBA - GRUPPO ALTAMARCA

Gilberto Carlotto

Per contatti info@amicaterra.org

Per eliminare la tua iscrizione alla NewsLetter di **Amica Terra** [link di annullo iscrizione](#)

Questo notiziario non rappresenta un testata giornalistica, in quanto viene inviato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi prodotto editoriale ai sensi della legge n.62 del 07/08/2001. Immagini, testi, audio, video inseriti sono pubblicati senza alcun fine di lucro.

Qualora la loro pubblicazione violi i diritti di autore, vogliate comunicarmelo, all'indirizzo di posta elettronica info@amicaterra.org, per una pronta rimozione.